



L'avremmo detto anche noi a Gesù dopo di aver udito le sue parole: "Maestro noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito". Ecco, è il verbo che caratterizza i passi dell'esodo, è il verbo che caratterizza la scelta di sequela. Per fare un sentiero così occorre lasciare, ma penso proprio che ci risponderebbe come ha risposto a Pietro: In verità non c'è nessuno che abbia lasciato casa, fratelli, genitori o figli per il Regno di Dio che non riceva molto di più nel tempo presente e la vita eterna nel tempo che verrà. Frase solo in parte misteriosa, perché che cos'è questo molto di più se di fatto quello che tu segni e porti magari con fatica anche come fatica gioiosamente quello di aver lasciato tutto, di aver lasciato tutti soprattutto, lasciare i volti, le presenze, costa di più che non lasciare le cose. Ma appunto solo in parte misterioso, perché io penso che cominciamo ad avvertire che è proprio vera questa parola, come mai avvertiamo un senso di pace profonda, ora, nel tempo presente, senso di aver

orientato i nostri passi in una direzione buona, la gioia di avvertire che stiamo cercandoti, Signore, ma forse è questo il molto di più, mica ci aspetteremmo riconoscimenti o doni, i tuoi regali sono questi, quelli che entrano profondamente nel cuore, quelli ti fanno vivere bene la vita, perché ti senti nella pace, il fatto di esserti impoverito con le tue scelte sotto tanti profili nulla ruota a questo senso di gioia che accompagna. Poi certo la vita eterna nel tempo che verrà, questo è dono che prometti a tutti, lo diceva anche il vangelo di ieri. Ecco, questo misterioso e bellissimo brano di vangelo, che ogni volta ci riporta a qualcosa che costa nella vita e insieme realmente capace di conferire un senso di pace e di gioia. Come la percezione che qualcosa di importante che doveva accadere è accaduto, e noi stessi non sappiamo dire bene perché, ci sembra sempre così povera la vita, così insufficiente la nostra risposta, eppure questo senso di pace è davvero molto di più, è qualcosa che regala gioia in profondità. Poi abbiamo udito quel testo incisivo, puntuale di Giacomo, quando poi abbina alle esortazioni i fatti concreti, se tu vedi un povero e non fai nulla per lui, nulla gli dai di ciò che avverti ha veramente di bisogno, che fede è questa? Una fede senza le opere è morta, frase forte, che ha suscitato lungo la storia tanti dibattiti, pensiamo a come Lutero abbia faticato tantissimo, abbia contestato la lettera di Giacomo, perché l'assolutezza della fede sarebbe stata da se sola capace di salvare una persona. Ma dopo quando tu entri bene in preghiera, anche proprio con la pagina di oggi, ti accorgi che la fede rimane nella consapevolezza dell'apostolo qualcosa di insostituibile, però deve avere armonia e creare armonia con le opere, non può essere solo a sé, la fede se poi non prende volto nelle opere, nelle espressioni. Quando evoca la figura di Abramo per dire questo, ci suggerisce un sentiero prezioso e convincente, quest'uomo viveva di fede, è per la fede che ha creduto alla promessa, ma è anche vero che è andato sul monte Moria, con l'obbedienza di un comando che non comprendeva, e non avrebbe

mai potuto comprendere, quello di immolare il suo unico figlio, quello della promessa. Ecco, vedi, dice Giacomo, qui davvero si compie un'armonia tra fede e opere, vedete, dice, l'uomo è giustificato per le opere e non soltanto per la fede. E insieme però per le opere la fede divenne perfetta. Sono parole che nascono da una sapienza di vita, dentro c'è l'annuncio dell'evangelo, e c'è anche la consapevolezza che rischio sarebbe una vita che si concentra soltanto sulle opere e basta, ci vuole costantemente un senso di fede che irrori, che accompagna, che rende davvero come rugiada accogliente il terreno che ogni giorno ci fa ascoltatori della parola.

26.09.2016

SETTIMANA DELLA IV DOMENICA DOPO IL MARTIRIO
DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

LUNEDÌ

LETTURA

Letture della lettera di san Giacomo apostolo 2, 14-26

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede». Tu credi che c'è un Dio solo? Fai bene; anche i demòni lo credono e tremano! Insensato, vuoi capire che la fede senza le opere non ha valore? Abramo, nostro padre, non fu forse giustificato per le sue opere, quando offrì Isacco, suo figlio, sull'altare? Vedi: la fede agiva insieme alle opere di lui, e per le opere la fede divenne perfetta. E si compì la Scrittura che dice: «Abramo credette a Dio e gli fu accreditato come giustizia», ed egli fu chiamato amico di Dio. Vedete: l'uomo è giustificato per le opere e non soltanto per la fede. Così anche Raab, la prostituta, non fu forse giustificata per le opere, perché aveva dato ospitalità agli esploratori e li aveva fatti ripartire per un'altra strada? Infatti come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta.

SALMO

Sal 111 (112)

® *Il giusto opera il bene e vive con fede.*

Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti trova grande gioia.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta.
Prosperità e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre. ®

Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto.
Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto. ®

Cattive notizie non avrà da temere,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme.
Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 18, 28-30

In quel tempo. Pietro disse: «Noi abbiamo lasciato i nostri beni e ti abbiamo seguito». Ed egli rispose: «In verità io vi dico, non c'è nessuno che abbia lasciato casa o moglie o fratelli o genitori o figli per il regno di Dio, che non riceva molto di più nel tempo presente e la vita eterna nel tempo che verrà».